

Studi d'oggi

Gabrio Taglietti

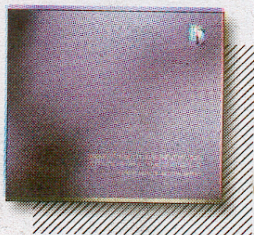
Otto Studi

Gabriele Manca

Études d'un ticqueur, Studi meccanici

pf Sardi de Letto

STRADIVARIUS



La letteratura contemporanea degli studi per pianoforte si arricchisce dei nuovi cicli composti da Gabrio Taglietti e Gabriele Manca. Studi che si collocano con pari dignità accanto a quelli di György Ligeti, di Pascal Dusapin, di Unsuk Chin. Studi stimolati anche dalla collaborazione col pianista Antonio Sardi de Letto, che li ha incisi in questo cd dando prova di grande intelligenza musicale e di una perfetta sintonia con i più sofisticati linguaggi musicali di oggi. Negli otto studi di Taglietti, composti tra il 1999 e il 2006, fa emergere il senso ludico, la nitidezza della costruzione, la plastica evidenza dei materiali che il compositore cremonese (nato nel 1955, allievo di Franco Margola, di Davide Anzaghi e di Giacomo Manzoni) ha intrecciato con alcune «personali «ossessioni acustiche», spesso ricordi di altre opere, ovviamente filtrate dall'imprecisione della memoria». In questi studi si ammirano soprattutto il gusto per la velocità (nel *Gatto e il gomito*, costruito con acrobatici incroci delle mani, come un moto perpetuo, dal carattere volatile e interrotto da repentini break), l'ispirazione ligetiana (nella trama ritmica asimmetrica di *Soleá*, sulla quale si disegna una semplice melodia, e nei cluster diatonici sui tasti bianchi di *Frenetico bianco*), le movenze jazz (intrecciate con espliciti rimandi a Musorgskij nel sinistro *Catacombe*, e agli schumanniani *Davidstündler* nell'intimistico e romantico *Eusebius*), gli effetti martellanti e percussivi (nei violenti cluster di *Capriccio: La volpe e l'uva*, e nei glissati col palmo del brillante studio finale, intitolato *Honky-tonk*). Un forte carattere gestuale mostrano anche gli *Studi meccanici* di Gabriele Manca (compositore nato a Sassari nel 1957, allievo a Milano di Bruno Canino e di Giacomo Manzoni): ancora una serie di otto studi (*Cardiografie*, *Acromatopsia*, *Diluvio di luce*, *Entrance music*, *Studiantango*, *Variazione*, *Incandescente*, *Il postale inglese*), composti tra il 2004 e il 2007, basati sulla ricerca sistematica di contrasti in tutte le aree della tastiera, su figure instabili e mobilissime, su ritmi nervosi e su ampie strutture accorali, che richiamano Messiaen. A Stockhausen rimandano invece i tre *Études d'un ticqueur* (Molto nervoso, Lento, Isterico-Esagerando), frenetici, spigolosi, esempio di una scrittura pianistica che rappresenta per Manca «una formidabile riflessione sul nostro rapporto con la materia, con le sue rugosità, con le sue intermittenti incompatibilità con il nostro pensiero astratto. Lo charme des impossibilités è sempre un potente motore, e la scrittura degli studi è l'impossibile elevato a sintassi, un gesto muscolare contro un altro».

Gianluigi Mattiotti